

Lezione del 22 marzo

Vediamo dunque alcuni componimenti del Crudeli, cominciando da qualcuno dei 19 di N46, che – ripeto – ai fini editoriali vanno mantenuti nello stesso ordine, costituendo essi un piccolo ‘canzoniere’ che, se non fu sorvegliato fino all’ultimo dal poeta, dovette essere da lui conosciuto e autorizzato in una forma assai vicina a quella finale.

Ad ogni rima premetto l’elenco dei testimoni. In apparato distinguo (quand’è il caso) tre fasce:

- 1) una deputata agli interventi operati sulla stesura-base del Mart. A, e specialmente alle varianti in esso registrate dallo stesso copista (che sono tutte varianti d’autore), e sulle quali il Neri fu chiamato poi a scegliere (sia per la stretta amicizia col Corsi e col Cocchi, oltreché con Tommaso, sia per la riconosciuta autorità: si vd. in merito Timpanaro pp. 247-48). Distinguo, a questo proposito, le correzioni o integrazioni ‘autonome’ del Neri (= corr(exit)), da quelle in cui il Neri scelse tra varianti compresenti e vergate dalla mano del copista Corsi (= el(egit)).
- 2) Una seconda fascia comprende le varianti d’autore attestate nelle stampe in vita (per comodità di chi legge, richiamo, tra parentesi, la coincidenza di lezione di tali stampe con altri testimoni apografi nella terza fascia);
- 3) una terza fascia registra le varianti sincroniche della tradizione.

Per comodità di impaginazione, trascrivo ogni componimento procedendo strofa per strofa, ponendo in calce alle singole strofe (quando vi siano varianti) le relative fasce d’apparato; faccio seguire, infine, un commento, con l’indicazione anche di possibili fonti, luoghi paralleli ed echi intertestuali (in aggiunta a quelli già indicati dalla Milan, al cui ricco commento rimando fin d’ora).

[Ricordo, in proposito, che per apparato critico si intende il complesso delle varianti di lezione non accolte nel testo per motivi inerenti alla sua costituzione (secondo la definizione dell’Avalle, p. 122). Generalmente tale apparato si pone in calce al testo. Dalla variantistica abbiamo anche imparato che, in presenza di varianti d’autore, vanno distinte due fasce fondamentali d’apparato: una sincronica, che riporta le varianti della tradizione (cioè, le varianti introdotte ad opera dei copisti nel processo della trasmissione di un testo); e una diacronica, che riporta le varianti d’autore relative a quel testo; entro quest’ultima fascia, su suggerimento di Dante Isella, editore del *Giorno* del Parini, Milano-Napoli, 1969, si distinguono (quando è possibile) ulteriori due gradi: uno genetico ed uno evolutivo (fissato un testo base, si possono avere varianti ad esso anteriori - che riguardano cioè la sua genesi: si pensi all’edizione della prima ed. di un’opera e poi alla trascrizione delle varianti delle edizioni successive dove il testo sia mutato - ed eventuali varianti posteriori - che riguardano cioè la sua evoluzione: in questo caso, si può pensare all’edizione del testo definitivo, l’ultimo compilato dall’autore, sicché in apparato avremo tutte le varianti delle forme o edizioni precedenti -)].

Nella trascrizione dei testi, modernizzo moderatamente le grafie, l’uso delle maiuscole, l’interpunzione e i segni diacritici; rispetto le oscillazioni (specie nell’uso delle doppie) e nel tipo *leggiere/leggero*. Sciolgo tra parentesi tonde le abbreviazioni; tra parentesi quadre pongo le lezioni cassate (dal Neri, o, ancora, dal Pentolini nella sua copia), tra uncinato le lezioni sostituite e le integrazioni. In corsivo, nell’apparato, è la lezione dei vari testimoni (nel caso di variante grafiche, la forma registrata è sempre quella del primo testimone citato).

Cominciamo dall’ode a Filippo Buonarroti. Per chiarezza di chi legge, dico subito: il testo è dato nella stesura-base del Mart. A; nella prima fascia pongo gli interventi del Neri sul Mart. A; nella seconda fascia: le testimonianze della redazione più antica, vale a dire la copia del Peruzzi Medici 40, la stesura base di mano del Pentolini e le cc. del Mart. C; nella terza fascia: le varianti di tutte le altre testimonianze, a partire da Mart. B. Inoltre, un’avvertenza che vale per questo testo, ma anche in generale: a volte si notano varianti grafiche, anche in testimoni che riportano varianti di sostanza che risalgono all’autore (ad es., limitatamente a questo primo testo, il Peruzzi Medici 40, il ms. Pentolini e il Mart. C); è chiaro che tali varianti di lieve entità non hanno valore probatorio, e se pure vanno registrate, va considerato che esse possono anche risalire ad abitudini o leggere sviste dei rispettivi copisti (ad es., v. 8: Mart. C *venerabil* per *venerabile*).

Testimoni:

Peruzzi 40, pp. 13-[16]

Labronica, O. 91. S., Sez. I. 1, pp. 102-111

di quei popoli invitti erger gloriosa
la fronte luminosa: 40
miranla con stupore
il Franco, l'Alemanno,
il libero Britanno;
e vede Italia il suo perduto onore.

35. Labronica O. 91. S., I/1: [nascosti] <nascosa> (mano Pentolini)
43. Mart. C: *Brittanno*
+++++

Là dove a mille a mille 45
serpeggiando tra viti e verdi ulivi
Arno divide le toscane ville,
quale imperlato nembo,
e d'etruschi e d'argivi
tesori ei versa a te, Fiorenza, in grembo! 50
Cosmo suo re l'abbraccia, e difensore
il vuol del suo real placido impero,
ed ei calma il furore
del procelloso tempestar del clero.

53-54: Mart. A: a margine, con letterina di richiamo: *E la Regia sua forza in sé raccoglie / E l'altrui frena ambiziose voglie*

46. Peruzzi 40: *Olivi*
48. Labronica O. 91. S., I/1: [Quando] <Quale> (mano Pentolini)
50. Mart. C: *versa a Firenze (?)*
51. Peruzzi 40, Mart. C: *lo abbraccia*
52. Peruzzi 40: *Lo vuol*

49. Pal. 809, Maruc. C. 369/1, **N46, N67, P805**: *E di Etruschi, e di Argivi*
54-55. Mart. B, **N46, N67**: *Del procelloso tempestar*; Pal. 809, Maruc. C. 369/1: *del procelloso tempestar*
del Clero; P805: Del procelloso tempestar del ...
+++++

Così quando Eolo regnator de' venti 55
lo speco suo disserra,
gli arrabbiati fratelli escon frementi,
e tra nembi e tempeste
vede Apennin selvoso
svelte cadere l'alte sue foreste, 60
quindi si lancian di Nettunno ondoso
su' vasti regni sollevando tutto
il pacifico flutto;
ma se Nettun dal cristallino letto 65
alto si leva e scuopre
il riverito aspetto,
striscian paurosi pel ceruleo piano,
fuggono le tempeste, e 'l ciel sereno
al calmato Oceano indora il seno.

55. Mart. A (corr.): *Così sporgente canc.*, e riscritto in interlinea allineando; (corr.): sopra *procelloso* [*sedizioso*]
61. Mart. A (corr.): *si lancia<n>*

 55. Labronica *O. 91. S., I/I: Così quand'Eolo*; Peruzzi 40: *dei Venti*; Mart. C: *de i Venti*
 56. Mart. C: *diserra*
 59. Peruzzi 40, Labronica *O. 91. S., I/I*, Mart. C: *Appennin*
 61. Peruzzi 40, Mart. C: *Nettuno*
 62. Peruzzi 40, Labronica *O. 91. S., I/I*, Mart. C: *Su i vasti*
 64. Labronica *O. 91. S., I/I*: accanto a *Ma* linea orizz. che indica capoverso; Mart. B (corr.): *Ma* sporgente canc., riscritto in interlinea allineando (Mart. A si prestava all'equivoco: *Ma* è scritto leggermente sporgente, e può sembrare indicazione di capoverso).
 65. Peruzzi 40: *scopre*
 68. Peruzzi 40, Labronica *O. 91. S., I/I*, Mart. C: *e il Ciel*

55. **N67, P805: Appennin**
 61. Pal. 809, **N46: si lascian; P805: Nettuno**
 64. Pal. 809, Maruc. C. 369/1, **N46, N67, P805: Ma** sporgente
 68. Pal. 809, Maruc. C. 369/1, **N46, N67, P805: e il Ciel**
 ++++++

Ma quale a me d'intorno 70
 s'aprono auguste e liete
 scene di maestà?
 Questo è il sagro soggiorno,
 ove nel grembo d'innocente quiete
 Filippo se ne sta. 75

 70. Peruzzi 40, Labronica *O. 91. S., I/I*, Mart. C: *quali a me*
 72. Labronica *O. 91. S., I/I: maestà!*
 73. Peruzzi 40, Labronica *O. 91. S., I/I*, Mart. B, **N46, N67**, Pal. 809, Maruc. C. 369/1, **P805: sacro**

 73. Mart. B, **N46, N67**, Pal. 809, Maruc. C. 369/1, **P805: sacro**
 ++++++

Qui da perita animatrice mano
 duri bronzi ammolliti,
 qui da greco scalpel marmi addolciti
 spiegano volto romano:
 con solenne silenzio e ciglio altero 80
 in vago ordine stanno
 gli alti sostegni del romano impero,
 numi, consoli, eroi,
 Giulio il primo tiranno
 ed i crudeli successori suoi; 85

 80. Mart. A (corr.): *e Cigljo [altero] <austero>*

 78. Mart. C: *Grego scullpel*
 80. Peruzzi 40, Mart. C: *Con* sporgente; Peruzzi 40, Labronica *O. 91. S., I/I: austero*
 82. Mart. C: *sostegni el Romano*

 79. Pal. 809: *spiegano*
 80. Mart. B, Mart. C, **N46**, Pal. 809, Maruc. C. 369.1, **N67, P805: austero**
 ++++++

mentre in aria graziosa
 di ben scolpite donne amabil schiera,

onde la tirannia già s'infiammò,
fanno mostra pomposa
della bellezza altera 90
che quei superbi cuori incatenò.

86. Mart. A (corr.): *Mentre* sporgente canc., riscritto in interlinea allineando

88. Mart. A (corr.): *Onde [la] <lor> Tirannia*

86. Peruzzi 40, Mart. C: *Mentre* sporgente; *alii*: non sporgente

88. Mart. C: *tirannia*

+++++++

Questo è il beato Eliso,
ove ei quieto e sereno
agli spirti più chiari e luminosi
apre del suo bel cuore il paradiso, 95
ove agli spirti foschi e tenebrosi
versa nel cupo seno
nell'adombrata mente
luce di cortesia dolceridente.

93. Peruzzi 40, Labronica O. 91. S., I/I: *Ov'ei*

97. Mart. C: *Cupo* corr. su *Loro* (?)

98. Labronica O. 91. S., I/I: *Dell'*, richiamo a margine (mano Pentolini) *Nell'*; Peruzzi 40, Mart. C: *Nella adombrata*

99. Peruzzi 40, Labronica O. 91. S., I/I, Mart. C: *dolce ridente*

99. Pal. 809, Maruc. C. 369/1, N46, N67, P805: *dolce ridente*

+++++++

Così con raggio uguale il sole indora 100
i marmorei palagi a' re scettrati,
gli umili tetti a' semplici pastori,
e mentre valli e prati
co' suoi vivi colori
vago dipinge e infiora, 105
egli crea le stagioni e l'anno adorna,
illumina i pianeti e 'l cielo aggiorna.

100. Mart. A (corr.): *Così* sporgente canc., e riscritto in interlinea allineando

104. Mart. A (corr.): *Co' suoi [vaghi] <vivi>* (ha scelto la variante *vivi* vergata in margine da mano diversa dal copista Corsi e dal Neri, e a cui rimandava un segno di richiamo – diverso dalla solita letterina - nel testo, con l'intento di eliminare la ripetizione con *vago*, v. 105. Accolgo a testo la correzione)

100. Labronica O. 91. S., I/I: *Così* sporgente canc., riscritto in interlinea allineando (mano Pentolini); Mart. B, Mart. C (? : non chiaro): *Così* allineato; Mart. C: *Così un raggio*; Peruzzi 40, Labronica O. 91. S., I/I, Mart. C: *eguale*

101. Peruzzi 40: *ai Re*; Mart. C: *a i Re*

102. Peruzzi 40: *ai semplici*; Mart. C: *ai semplici*

107. Peruzzi 40, Labronica O. 91. S., I/I: *e il Cielo*; Mart. C: *Pianetj, il Cielo*

100. Pal. 809, Maruc. C. 369/1, N46, N67, P805: *Così* allineato

+++++++

A bastanza l'eroe tutto all'intorno
girò famoso della gloria il regno,

ed a bastanza adorno 110
 fecesi il mondo di sì ricco pegno;
 ecco l'ultimo sol per lui si leva:
 folle speranza e pallido timore
 turbino il volgo insano, ei non paventa,
 anzi qual uom che stanco s'addormenta, 115
 soavemente ei muore.

 109. Mart. A (el.): *Girò [famoso]* testo, *veloce* margine

108. Labronica O. 91. S., I/I: *Abbastanza*
 109. Labronica O. 91. S., I/I: *Girò [famoso]* <veloce> (mano Pentolini)
 110. Labronica O. 91. S., I/I, Pal. 809: *Ed abbastanza*
 114. Mart. C: *e non paventa*

109. Mart. B, Pal. 809, Maruc. C. 369/1, **N46, N67**: *Girò veloce*
 +++++++

Ei muore, è ver; ma per lui non sono
 fatti i sepolcri, né de' mesti accenti
 il doloroso lamentevol suono.
 Di lor natia beltà liete e ridenti 120
 le grandi azioni sue, l'eccelse prove
 sorgono altere dalla tomba oscura,
 ed io, figlia di Giove,
 le reco sopra l'immortal mio verso,
 l'ali distendo, e me ne vo a traverso 125
 gli ignoti abissi dell'età futura.

 117. Mart. A: [*Ei*] allineato, riscritto sporgente (mano copista)
 118. Mart. A: *sepolchri*

117. Peruzzi 40, Labronica O. 91. S., I/I, Mart. C: *Ei* sporgente; Peruzzi 40, Labronica O. 91. S., I/I, Mart. C: *è vero; ma*
 118. Mart. B: *sepolchri*; Mart. C: [*sepolchri*] <*sepolcri*> (mano Pentolini); Peruzzi 40, Mart. C: *dei mesti*
 119. Peruzzi 40, Mart. C: *lamentevol tuono*; Labronica O. 91. S., I/I: [*tuono*] <*suono*> (mano Pentolini)
 120. Peruzzi 40, Mart. C: *liete e lucenti*; Labronica O. 91. S., I/I: *liete e [lucenti]* <*ridenti*> (mano Pentolini)
 121. Peruzzi 40, Mart. C: *Le grandi Azzioni, l'eccelse*
 126. Peruzzi 40, Labronica O. 91. S., I/I: *Gl'ignoti*

117. Pal. 809, Maruc. C. 369/1, **N46, N67, P805**: *Ei* sporgente; *è vero; ma*
 126. Maruc. C. 369/1: *Gl'ignoti*
 ++++++